

## In India ormai è genocidio femminile per aborto selettivo

Roma. Nonostante dal 1994 esista una legge che vieta espressamente l'aborto selettivo, in India il numero delle bambine è al minimo storico. L'allarme selezione sessuale è lanciato dall'organizzazione umanitaria britannica ActionAid che insieme al canadese Centro di ricerca per lo sviluppo internazionale ha realizzato il rapporto "Figlie in via d'estinzione". Si tratta del più aggiornato e lancinante resoconto sulla "strage di Eva". Gli studiosi hanno visitato seimila famiglie dell'India nordoccidentale e raffrontato i dati statistici con quelli del censimento nazionale del 2001. I distretti di indagine sono quelli di Kangra a Himachal Pradesh, Morena a Madhya Pradesh, Dhaurpur nel Rajasthan, Rohtak nel Haryana e Fatehgarh Saheb nel Punjab. In circostanze "normali", in India ci sono 950 bambine ogni mille bambini, in cinque stati il numero scende drasticamente a 800 e c'è persino una zona del Punjab in cui si arriva a 300 tra le famiglie più agiate. E' proprio nelle città e nei quartieri ricchi che i dati sono più impressionanti.

Secondo ActionAid a incidere è il ricorso alle ecografie: "Sono i benestanti a potersi permettere questo genere di accertamento che consente di scoprire in anticipo il sesso del nascituro". Ma in qualche caso per disfarsi delle bambine si ricorre a pratiche mostruose come lasciare che il cordone ombelicale si infetti. "Se non interveniamo subito il futuro si presenta tetro" ha scritto Lara Turquet di ActionAid. "Il rapporto maschi femmine sta scendendo più rapidamente nelle zone urbane ricche. Bajayalaxmi Nanda, attivista indiana per i diritti delle donne, spiega che "la pratica dell'aborto selettivo è particolarmente diffusa tra coloro che sono al di sopra della so-

glia di povertà; sono gli abitanti delle città, la classe media e i ricchi a farlo". Le leggi che hanno bandito la selezione del sesso e gli aborti selettivi sono ignorati tramite una tecnologia usata diffusamente per accertare il sesso del nascituro. Gli ultrasuoni sono adesso concepiti come uno strumento "razionale" per pianificare la famiglia. Si calcola che circa dieci milioni di feti femminili siano stati abortiti in India negli ultimi vent'anni. Secondo The Lancet, sono 500 mila le bambine abortite ogni anno".

Il rapporto cita alcuni casi di militanza antiabortista. Nilan Tomar è una attivista che viaggia nel grande continente indiano per denunciare la selezione sessuale, mentre la dottoressa Ritu Rathi è diventata celebre per il suo rifiuto di comunicare alla famiglia il sesso del nascituro. Paragonati alla consuetudine demografica di 950 bambine ogni mille bambini, i ricercatori hanno scoperto che nel distretto di Himachal Pradesh in meno di sette anni le femmine sono scese da 900 a 789; nel Fatehgarh Saheb da 765 to 734; a Rohtak da 785 a 776; nel Madhya Pradesh da 851 a 842 e nel

Rajasthan da 819 a 871. Il fenomeno dell'aborto selettivo è stato denunciato a marzo dal Segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-Moon: "La violenza contro le donne è una questione che non può attendere" ha detto Ban Ki-Moon alla platea della Commissione sullo status della donna. "Attraverso la pratica della selezione sessuale prenatale, un numero imprecisato non ha neppure diritto alla vita".

La tecnologia neonatale è talmente finalizzata all'identificazione sessuale e all'aborto che la dottoressa Puneet Bedi, ginecologa dell'Apollo Hospitals di Nuova Delhi, ha detto che "nessuna donna incin-

ta ne soffrirebbe se il test degli ultrasuoni venisse bandito. Oggi è usato per salvare un bambino su 20 mila e per ucciderne 20 su 100 se sono del sesso sbagliato". "Ogni tipo di carestia, epidemia e guerra è niente in confronto a questo" ha detto la dottoressa Bedi. "In alcune parti dell'India, una bambina su cinque viene eliminata nella fase fetale. E' una situazione da genocidio. L'ultrasuoni è stato pubblicizzato come la

Coca Cola". Quando nel Punjab venne introdotta la prima macchina per il test agli ultrasuoni, nel 1979, c'erano 925 femmine ogni 1.000 maschi. Nel 1991 erano scese a 875 e nel 2001 a 793. Oggi sono 735. Renuka Chowdhury, ministro per lo Sviluppo delle donne e del bambino, ha chiesto il bando dell'aborto selettivo. "E' una questione internazionale di vergogna, la maggior parte delle bambine viene uccisa prima della nascita, non dopo" ha scritto il professor Sabu George, che studia il fenomeno in

qualità di responsabile del Centro per lo sviluppo delle donne di New Delhi. L'Unicef ha fornito questa cifra: "50 milioni di bambine 'mancano' in India". Gli esperti riuniti nell'ottobre scorso alla quarta Conferenza asiatica sui diritti riproduttivi parlavano di "163 milioni di bambine mancanti in Asia". Il quadro, hanno detto, è "apocalittico". "Il futuro è spaventoso, vedremo un milione di bambine abortite ogni anno" dice George. "Di questo passo, non avremo più bambine in India". Una delle prime donne a denunciare la piaga è stata la giornalista indiana Gita Aravamudan, autrice di "Disappearing daughters", per la Penguin Books, in cui afferma che la strage di Eva è un "crimine organizzato". "Gli ultrasuoni si sono trasformati in uno strumento di morte, un intero genere è in corso di sterminio". Il governo indiano ha chiesto aiuto alla chiesa cattolica per prevenire e diminuire gli aborti. L'Arcivescovo Oswald Gracias di Bombay, che la scorsa primavera aveva aderito alla moratoria del Foglio, ha definito l'aborto selettivo un "crimine contro l'umanità". Il governo ha lanciato la campagna "Salviamo le bambine". Per mesi il Times of India, quotidiano in lingua in-

glesi letto dai ceti medi colti, ha pubblicato le fotografie di famiglie orgogliose delle bambine.

Il ministro Renuka Chowdhury, psicologa del lavoro, ha lanciato anche "un progetto pilota" per contrastare, attraverso aiuti economici, l'aborto selettivo ed è stato salu-

tato come una rivoluzione rispetto alla prassi abortiva indiana. Le famiglie riceveranno una cifra di 15.500 rupie (pari a circa 385 dollari) per ogni bambina. Il progetto si chiama "Dhanalaxmi", è il nome della "dea della ricchezza". (gm)